

CENTRO NUTRIZIONALE NGOME — TANZANIA

XXIII

SHIRIKA LA PAPAYOHANE XXIII
KITUO CHA LISHE

RAINBOW ROLES



REPORT 2022

Carissimi amici della Fondazione Maria Bonino ONLUS,

ci sembra impossibile, eppure è già passato un altro anno! 365 giorni belli e intensi, nel corso dei quali abbiamo lavorato senza sosta, consolidando la nostra esperienza nella cura e nella prevenzione della malnutrizione infantile nella zona di Iringa.

Le nostre attività sono proseguite regolarmente, con un aiuto in più. Da qualche mese, infatti, Kanty e gli operatori sono affiancati da Angela e Francesco, due ragazzi che stanno facendo servizio civile.

Il bisogno è tanto e le mamme che bussano alla nostra porta sono sempre più numerose.

Del resto, l'anno che si sta per concludere è stato particolarmente difficile.

Le piogge hanno tardato molto ad arrivare, per poi scatenarsi con temporali così violenti da danneggiare il mais, già provato dalla siccità.

Anche a causa della guerra in Ucraina, i prezzi di farina, zucchero e olio sono poi aumentati in modo considerevole, mettendo in difficoltà molte famiglie e aumentando l'insicurezza alimentare, una delle cause principali della malnutrizione.





In un contesto come questo la nostra distribuzione mensile dei pacchetti alimentari è diventata ancora più rilevante, garantendo il sostentamento dei bimbi più fragili e delle loro famiglie e liberando le mamme dall'angoscia di dover cercare cibo.

Ai bimbi gravemente malnutriti abbiamo inoltre continuato a garantire la fornitura di latte per almeno tre mesi, accompagnandoli passo passo fino all'uscita dalla fase più critica e al recupero di peso.

Quando necessario, abbiamo fornito anche un sostegno economico per l'assistenza medica. Anche se per i bimbi sotto i 5 anni le medicine dovrebbero essere gratuite, spesso gli ospedali non ne hanno a sufficienza e le mamme sono costrette a comprarle, ma non sempre se le possono permettere.

Durante l'anno abbiamo accolto complessivamente 90 bambini. Di questi, 28 hanno usufruito del servizio di consulenza alimentare con controlli mensili. Si tratta di piccoli con peso nella media, le cui mamme avevano solo bisogno di consigli mirati e di essere ascoltate. Molte, per esempio, si trovavano in difficoltà durante lo svezzamento, perché non sapevano come integrare il latte materno con le prime pappe.

I bambini affetti da malnutrizione grave hanno frequentato il centro tre volte a settimana, quelli con situazione meno critica sono invece venuti due volte o una sola volta a settimana.

Tra gli accolti abbiamo registrato un aumento dei bimbi affetti da disabilità, 17 in totale. Si tratta di piccoli estremamente fragili, con difficoltà a deglutire, che mangiano molto lentamente e soffrono anche di altre patologie, che necessitavano di attenzione e cure particolari, come le loro mamme quasi sempre sole nella gestione di situazioni molto critiche.

Per ognuno di loro abbiamo cercato di rispondere in modo personalizzato in base alle necessità, collaborando per esempio con altri progetti sul territorio che si occupano di disabilità, fornendo ausili speciali per la postura o dando un contributo economico a copertura delle spese di trasporto per la fisioterapia.

In generale, il nostro intervento non è mai standard, ma parte sempre dall'ascolto di chi viene a chiedere aiuto. Gran parte del lavoro di Abel, il nutrizionista, è infatti quello di accogliere le mamme e dedicare loro il tempo di cui hanno bisogno, per instaurare una relazione di fiducia e poi scegliere insieme il tipo di aiuto da attivare. La collaborazione dei genitori o dei tutori è infatti imprescindibile per la buona riuscita di un intervento.



Durante tutto l'anno sono poi proseguite le dimostrazioni di cucina per mostrare alle mamme in maniera concreta e semplice come preparare un pasto equilibrato. Durante le lezioni le mamme sono state coinvolte attivamente per verificare che avessero capito i passaggi fondamentali e il perché è così importante essere attente e meticolose nella preparazione del cibo e nella scelta degli ingredienti giusti.



Settimanalmente abbiamo continuato a svolgere anche le visite domiciliari. Conoscere l'ambiente in cui un bambino cresce ci aiuta infatti a comprendere meglio le problematiche e a identificare le migliori strategie d'intervento. Vedere una famiglia nel suo ambiente ci permette di chiarire le relazioni familiari, se ci sono effettivi problemi economici, di sicurezza alimentare, se ci sono dei sospetti di abusi e se i genitori o chi si prende cura del bambino agisce con attenzione e responsabilità anche fuori dal centro.





Abbiamo infine aiutato 7 mamme ad avviare piccoli commerci, coinvolgendole in seminari sui principi di base per la gestione di queste attività e dando loro un prestito in denaro.

Una strada importante per noi, che pensiamo possa valere la pena proseguire perché grazie al lavoro migliora la situazione familiare e a beneficiarne non sono solo i bimbi ma tutta la famiglia.

Come per M., mamma single di 4 figli che mantiene la famiglia vendendo verdura al mercato. Dato che il suo banco è molto piccolo, ci ha chiesto di aiutarla per poter vendere più tipi di verdure. Grazie al prestito, ha ingrandito il suo commercio e adesso vende anche cipolle e pomodori. Con l'aumento dei guadagni riesce a comprare il cibo per i suoi figli.

Oppure A., giovane mamma di due bambini. In passato cucinava e vendeva cibo per strada, ma con i figli e la malnutrizione della più piccola aveva dovuto interrompere questa sua attività. Grazie a un piccolo prestito ha potuto ricominciare a vendere pollo fritto e patate, migliorando la situazione economica della sua famiglia.

Particolarmente soddisfacente è stata e continua a essere la collaborazione con il Comune e le strutture locali, soprattutto con le infermiere del vicino dispensario di Ngome e con l'assessore alla nutrizione del Comune di Iringa.

Negli ultimi mesi abbiamo ospitato al centro un'infermiera e un fisioterapista che hanno fatto formazione alle mamme e alle operatrici e diversi esperti che hanno tenuto lezioni su argomenti di tipo sanitario come l'importanza dell'igiene e dei vaccini, la crescita e lo sviluppo del bambino e la gestione domestica delle malattie infantili.

Nel mese di ottobre il Comune ci ha poi rilasciato un attestato di stima per il lavoro svolto sul territorio. Un riconoscimento che ci ha resi davvero felici! Queste relazioni ci permettono infatti di essere ben radicati sul territorio, migliorando così l'aiuto dato alle nostre mamme.



Certo, le sfide che ci troviamo ad affrontare ogni giorno sono molte e a volte anche noi ci sentiamo un po' scoraggiati.

La gioia però che proviamo nel vedere un bambino che cresce bene e che finalmente può essere dimesso ci ripaga sempre!

Come nel caso del piccolo M. di 1 anno e 6 mesi, tra gli ultimi arrivati al centro. Quando l'abbiamo conosciuto la sua situazione era molto critica. Era magrissimo, senza capelli, con lo sguardo spento e senza forze. La sua giovane mamma ha altri due figli e per guadagnare qualcosa vende generi alimentari. Come per tante altre famiglie, il peso del mantenimento familiare ricade tutto su di lei, visto che il padre sta con un'altra donna e non si prende cura dei figli e l'unico aiuto viene dalla nonna che vive con loro. Oggi M. è migliorato molto ed è tornato a essere un bambino allegro e vivace. Grazie all'aiuto alimentare, anche la sua famiglia riesce a sopravvivere.

Ed è proprio per storie come questa che vale la pena continuare a lottare per lui e per tutti i piccoli che muovono i primi passi incerti proprio tra le pareti del "Nutri".

Assistere ai loro progressi ci dà la forza di guardare avanti camminando con loro. Grazie per essere al nostro fianco in questo cammino!

Tanti sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo

Gli operatori del centro



Testimonianza di Angela e Francesco, volontari in servizio civile



Si può dire che la nostra esperienza sia iniziata una volta atterrati a Dar es Salaam. È lì che abbiamo effettivamente realizzato: "Siamo in Africa!"; o forse ancora prima, quando nel buio dell'atterraggio si vedevano sparse come stelle le rare luci isolate di lampadine di un territorio che sarebbe diventato la nostra casa.

Eppure il vero momento in cui abbiamo sentito l'inizio della nostra "avventura" è stato quando siamo arrivati al centro nutrizionale Ngome. È qui che trascorriamo la maggior parte del tempo, condividendo gioie e dolori.

All'inizio non sapevamo bene cosa fare e cosa aspettarci, ma varcata quella porta ci siamo subito imbattuti nelle mani dei bambini che ci tiravano chiedendoci di giocare con loro e degli "Asante sana" (grazie) delle loro mamme.

E così, senza nemmeno avere il tempo di pensare, ci siamo lasciati guidare da tutti quei gesti che attraverso il gioco si sono piano piano trasformati nella scoperta gli uni degli altri.

Abbiamo poi ritrovato quelle stesse famiglie nelle loro case, dove il clima cambia e le emozioni si fanno più intense.

Le visite domiciliari sono quell'esperienza che completa il tutto.

È in questi brevi momenti che entriamo in intimo contatto con le famiglie. È qui che veramente realizziamo quanto abbiano bisogno di aiuto e quanto sia importante anche la sola vicinanza, un sorriso o una carezza. È qui che comprendiamo quanto i drammi e le difficoltà siano grandi. È qui che purtroppo sperimentiamo spesso un senso di impotenza.

Il centro nutrizionale e le visite domiciliari sono ciò che più ci avvicina alla vera vita di queste persone, che ci permette di vedere e vivere le verità nascoste dietro i sorrisi accoglienti dei genitori e dei loro bambini.





GRAZIE DI CUORE
E BUON NATALE!